

Beáta Papp*
Università degli Studi di Pécs

УДК: 811.131.1'246.2:811.511.141'246.2
DOI: 10.19090/gff.v49i4.2495
Articolo scientifico originale

EDUCAZIONE BILINGUE – STORIA IN ITALIANO

In questo lavoro prestiamo attenzione ai licei bilingui italo-ungheresi Kodály Zoltán di Pécs, Szent László di Kőbánya, Xántus János di Budapest e Csokonai Vitéz Mihály di Debrecen. L'obiettivo del presente studio è quello di esaminare – mediante l'analisi statistica – i risultati raggiunti nella materia di Storia svolta in lingua italiana all'Esame di Stato a livello intermedio (N=295) concernente il periodo degli anni scolastici che vanno dal 2011/2012 al 2020/2021. L'innovazione della politica educativa ungherese degli anni Ottanta è stata l'introduzione dell'educazione bilingue, che finora è la formazione più adatta per l'insegnamento veicolare. In questo studio, inquadrriamo la materia di Storia soffermandoci prima sulle due fasi dell'insegnamento bilingue, ovvero il periodo prima delle guerre mondiali e il periodo del dopoguerra. Successivamente prendiamo in considerazione l'argomento dell'Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto, alla luce del quale richiamiamo alcune ricerche relative alla materia di Storia. In breve presentiamo l'esame di maturità e concludiamo il saggio con la nostra ricerca condotta al riguardo.

Parole chiave: educazione bilingue, maturità, Storia, lingua italiana, risultati delle prove

1. INTRODUZIONE

In Ungheria il primo liceo dove veniva insegnata la Storia in italiano è stato il Ginnasio Conti Galeazzo e Costanzo Ciano dell'Ordine Benedettino di Pannonhalma che ha offerto un'istruzione bilingue italo-ungherese dal 1939 al 1946. Oltre alle lezioni di lingua e conversazione, al liceo veniva insegnata in italiano anche la Storia mondiale, di cui faceva parte la storia d'Italia. Diverse persone si opposero, sostenendo che l'insegnamento della Storia ungherese in questo modo fosse dannoso perché in questo modo il punto di vista ungherese non poteva prevalere. L'insegnamento della Storia era un problema ricorrente nel collegio docenti. Infine, a seguito delle discussioni, si trovò una soluzione in base alla quale il lettore italiano avrebbe insegnato Storia in quarta elementare, mentre in quinta e sesta elementare questa sarebbe stata insegnata, sulla base di un libro italiano, da un madrelingua ungherese in grado di parlare bene l'italiano (Tózsér, 2012: 7). Così, dalla quarta alla sesta elementare, l'italiano è stato la lingua della

* papp.beata33@gmail.com

Storia mondiale (3 ore a settimana) e della Storia dell'arte (Pelles, 2006: 105).

Per quanto riguarda le altre lingue, tra le istituzioni che fornivano un'istruzione bilingue, sulla base di avvisi scolastici e altre fonti, apprendiamo che in Ungheria nel XVII secolo la Storia era insegnata in francese presso la scuola Notre-Dame (Vámos, 2016: 55). Presso L'Istituto Röser, una scuola commerciale fondata nel 1853 (Nagy, 2018: 351), la Storia veniva insegnata in tedesco. Nel XX secolo presso la scuola Notre-Dame de Sion la Storia veniva insegnata in francese e presso Angolkisasszonyok in inglese (Vámos, 2016: 55). Nel Collegio Inglese di Sárospatak, la Storia mondiale è stata insegnata in inglese dal 1935 agli studenti iscritti nel 1931, ma la guerra poi interruppe l'insegnamento a partire dal 1938. Nel Collegio Inglese di Sárospatak tra il 1931 e il 1952, l'inglese veniva insegnato in due forme. Alcuni allievi studiavano l'inglese dall'età di dieci anni, insieme al latino e al tedesco. Ma studiavano anche alcune materie (ad esempio, Storia mondiale per 3 ore a settimana) in inglese in quinta e sesta elementare. L'altra parte degli studenti iniziavano a imparare l'inglese solo in quinta elementare (Tózsér, 2012: 8). A Sárospatak, la Storia veniva insegnata tematicamente in due lingue: le parti della storia ungherese in ungherese, le parti della storia mondiale in inglese. L'insegnamento della Storia era simile anche a Gödöllő. Nel XX secolo, al Lycée Français di Gödöllő si insegnava la Storia antica in francese. Tra le due guerre mondiali, la Storia era divisa in due materie separate, quella ungherese e quella mondiale (Vámos, 2016: 55-95). Da un lato, alle istituzioni bilingui hanno posto fine i colpi di cannone delle guerre mondiali. Dall'altro lato, invece, nel settembre del 1949, il Ministero della Religione e della Pubblica Istruzione ha ordinato l'insegnamento obbligatorio del russo nelle scuole primarie e secondarie e, poco dopo, anche nell'istruzione superiore, chiudendo così la porta alle lingue occidentali.

2. DOPO IL CAMBIO DI REGIME

Con l'introduzione dell'obbligo del russo, in Ungheria si è manifestata l'insoddisfazione per l'insegnamento delle lingue. Nel 1984, con l'avvicinarsi del cambio di regime, è stato introdotto nella pubblica istruzione il concetto di scuola bilingue, promosso dalla legge sulla pubblica istruzione del 1985. L'idea, basata sul modello bulgaro, consisteva in un anno preparatorio di lingua (20-22 lezioni alla settimana) e successivi quattro anni scolastici. È stato previsto l'insegnamento di quattro materie (Storia, Biologia, Geografia, Chimica) in sei lingue straniere, ossia inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo oppure russo. Poco dopo, nella versione definitiva, il numero di lezioni in lingua straniera è stato modificato a 20.

Quanto alle discipline veicolate, la Chimica è stata eliminata e sostituita dalla Matematica e dalla Fisica. Nel caso delle cinque materie l'obiettivo è stato quello di concentrarsi sui contenuti piuttosto che sulla lingua. Un anno prima dell'introduzione dello sviluppo educativo nel 1986, inaspettatamente e sulla base di antecedenti poco chiari, lo status della Storia come materia insegnata in lingua straniera è stato ritirato. Come possibile soluzione, è stato indicato anche l'insegnamento della Storia in due lingue: i capitoli di storia universale in lingua straniera e i capitoli di storia ungherese in lingua ungherese. Gli insegnanti di Storia e lingua straniera sono stati preparati all'estero attraverso contratti internazionali. In precedenza, i docenti in Ungheria, tranne che per Storia e Geografia, oltre alla propria disciplina non si specializzavano anche nelle lingue straniere. Per questo motivo, per l'insegnamento delle discipline di lingua straniera i docenti sono stati garantiti attraverso trattati internazionali. (Vámos, 2016: 93-96). Il Ministero dell'Istruzione e della Cultura riteneva che il vocabolario universale della Storia fosse un modo eccellente per consentire ai futuri professionisti delle scienze sociali di utilizzare con successo le loro capacità di comunicazione linguistica e di utilizzare le loro competenze linguistiche nelle interazioni sociali di cui avrebbero avuto bisogno. Così, nell'educazione bilingue, la Storia veniva insegnata da docenti ungheresi in due lingue (Vámos, 2016: 96).

Dopo il cambio di regime l'istruzione bilingue è stata introdotta sia nelle scuole primarie che secondarie. La prima sezione italo-ungherese è stata istituita nella scuola Primaria e Secondaria di I grado di Via Lovag a Terézváros (quartiere VI di Budapest). Nelle classi medie, oltre ad altre materie, la Storia veniva insegnata in italiano (Pelles, 2006: 127). La sezione ha avuto una vita breve e poi ha cessato di esistere. Quanto all'istruzione secondaria, la prima sezione bilingue italo-ungherese è stata istituita a Pécs presso il Liceo Kodály Zoltán che nel 2001 ha iniziato anche una sezione spagnola-ungherese. Attualmente nel primo anno gli studenti hanno 18 lezioni di lingua a settimana e dal secondo anno comincia l'insegnamento delle materie veicolate. Nel 1988 anche il Liceo Szent László di Kőbánya ha dato inizio alla classe bilingue italo-ungherese. Gli studenti nel primo anno hanno 18 lezioni di lingua. Dal 1993, il Liceo Bilingue Xántus János di Budapest ha anche lanciato l'istruzione bilingue italo-ungherese; oggi la scuola, accanto all'italiano, ha diverse sezioni di lingua (inglese, tedesco, russo): la lingua viene insegnata in 18 ore settimanali. L'ultima scuola a scegliere la lingua italiana è stato il Liceo Csokonai Vitéz Mihály di Debrecen nel 2002, con 18 ore di lingua a settimana. Al momento il liceo offre anche la possibilità di frequentare la sezione tedesca-ungherese. Nell'educazione bilingue italo-ungherese dal secondo anno scolastico di solito si studiano in lingua italiana la Storia, Matematica, Geografia e

Civiltà della lingua di arrivo.

3. APPRENDIMENTO INTEGRATO DI LINGUA E CONTENUTO

Sulla base di quanto sopra, emerge quindi che l'insegnamento integrato di lingua e contenuto è apparso contemporaneamente all'educazione bilingue. Sin dall'inizio della rinascita dell'educazione bilingue, la scelta delle discipline da veicolare in lingua straniera è sempre stata determinata dal Ministero, in vista delle materie sociali e scientifiche e dei requisiti di ammissione ai corsi di istruzione superiore (Vámos, 2016: 95). L'insegnamento di una materia non linguistica attraverso l'integrazione della lingua veicolare è regolato dal Decreto n. 4/2013 (I. 11.) secondo il quale le materie veicolate possono essere nelle classi 1-4: Canto e musica, Cultura visiva, Educazione fisica, Conoscenze dell'ambiente, Stile di vita e pratica; nelle classi 5-6: Canto-musica, Cultura visiva, Educazione fisica, Conoscenze della natura, Civiltà della lingua di destinazione, Informatica, Storia; nelle classi 7-8: Biologia, Geografia, Fisica, Chimica, Civiltà della lingua di destinazione, Matematica, Informatica, Storia; nelle classi 9-12: Matematica, Informatica, Storia, Biologia, Geografia, Fisica, Chimica, Civiltà della lingua di destinazione, e in qualsiasi scuola professionale è possibile scegliere una materia professionale insegnata secondo il curriculum locale; l'insegnamento della Religione nella scuola è gestito da una comunità religiosa dotata di personalità giuridica. Il decreto stabilisce inoltre che, se nella scuola si insegna Storia nella lingua veicolare, è obbligatorio insegnare in ungherese i contenuti relativi alla Storia degli ungheresi.

Nell'istruzione secondaria bilingue dal secondo anno scolastico in poi si studiano diverse materie in lingua straniera per cui l'acquisizione della lingua di destinazione è indispensabile. Secondo Krashen (2009: 83-120), l'acquisizione è un processo subconscio, mentre l'apprendimento è consapevole e malgrado entrambi svolgano un ruolo nello sviluppo della competenza di una seconda lingua, l'acquisizione è molto più importante, poiché la competenza sviluppata attraverso di essa è responsabile della generazione del linguaggio e quindi della fluidità linguistica.

L'obiettivo dell'istruzione secondaria bilingue è che almeno il 50% degli alunni della decima classe raggiunga il livello di conoscenza della lingua B2 del QCER, e che almeno il 90% per cento degli alunni della dodicesima raggiunga il livello B2 del QCER. I requisiti per conseguire il diploma di formazione bilingue sono: esame di maturità in Lingua straniera (un punteggio superiore al 60% corrisponde al livello linguistico C1), e almeno due delle materie devono essere

sostenute nella lingua di destinazione. Va notato però che il sistema educativo ungherese è stato sin dall'inizio privo di libri adeguati per l'istruzione bilingue (Vámos, 2016: 112).

4. SULL'ESAME DI MATURITÀ IN BREVE

Gli studenti che partecipano all'istruzione bilingue devono sostenere la maturità in 5 materie di cui 4 sono prestabilite (Lingua e letteratura ungherese, Matematica, Storia, Italiano a livello avanzato) e una è opzionale. Ci sono due sessioni d'esame, maggio-giugno e ottobre-novembre; la sessione di maggio-giugno è la principale. Durante il periodo della maturità gli allievi devono fare le prove di due materie in lingua straniera. Queste possono essere solamente quelle discipline che lo studente ha studiato in lingua straniera per almeno due anni. Nel 2005, l'Ungheria ha introdotto l'esame di maturità a due livelli, il che significa che gli studenti possono sostenere le prove a livello intermedio o avanzato. Entrambi i livelli sono composti da una prova scritta e una orale. Nel 2023 la prova scritta di maggio è stata elaborata in 11 lingue tra cui ungherese (come lingua straniera), inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo, rumeno, croato, serbo, slovacco. Gli argomenti principali della prova scritta sono stati: 1) L'antichità e la sua cultura, 2) Il medioevo, 3) La creazione dello Stato ungherese medievale e il suo periodo di massimo splendore, 4) Cambiamenti spirituali, sociali e politici nella nuova Era (1492-1789), 5) L'Ungheria nella nuova Era (1490-1790), 6) L'epoca della trasformazione borghese, degli Stati nazionali e dell'imperialismo (1789-1914), 7) Gli inizi e lo sviluppo della borghesia in Ungheria (1790-1914), 8) L'era delle guerre mondiali (1914-1945), 9) L'Ungheria nell'era delle guerre mondiali (1914-1945), 10) Tempi contemporanei (1945-oggi), 11) Ungheria dal 1945 fino al cambio di regime, 12) Educazione sociale, civica, finanziaria. Le differenze principali tra il test di lingua ungherese e quello di lingua straniera sono due: per compilare il test di lingua straniera si ha più tempo a disposizione, il test di lingua ungherese è diverso da quello di lingua straniera.

Bisogna tener presente che quando si valutano gli esami (scritti e orali) gli addetti alla correzione ignorano la correttezza linguistica. Secondo la griglia di valutazione e correzione della maturità scritta in relazione alla Storia, il grave errore di ortografia (lunghezza consonantica errata, l'assimilazione e la caduta di fonemi segnati erroneamente, errore delle iniziali cioè maiuscola e minuscola), il testo senza senso, i problemi logici, e l'errore di ortologia vengono solo sottolineati. I nomi, i toponimi e i concetti che figurano nel Piano Generale degli Studi sono accettabili solo se scritti con ortografia corretta. Nonostante tutto ciò, la

griglia tiene conto solo dell'applicazione dei termini tecnici.

5. RICERCHE SULLA DISCIPLINA DELLA STORIA IN LINGUA STRANIERA

Nell'anno scolastico 1990/91, Ágnes Vámos e i suoi colleghi (1992) hanno condotto un'indagine completa su 1.248 alunni del III anno in 22 scuole secondarie bilingui di "prima generazione" di cui 658 alunni bilingui e 590 monolingui. Nelle materie di Matematica, Fisica, Biologia e Storia, sono stati utilizzati dei subtest per misurare le prestazioni scritte in ungherese e per fornire un test di background linguistico; nel caso della Storia sono state esaminate la comprensione, la definizione e l'applicazione dei concetti, l'accuratezza del richiamo dei dati, l'orientamento nel tempo, l'orientamento topografico, l'analisi del testo, la comprensione del contenuto, la descrizione dei processi e il rendimento complessivo. La verifica scritta in ungherese ha mostrato alcuni risultati mediocri che indicavano una carenza di conoscenza concernente l'accuratezza del richiamo dei dati e l'orientamento topografico. I risultati medi degli studenti in Storia, quanto ai requisiti curriculari, secondo i docenti madrelingua è stato 44,2, secondo i docenti ungheresi 45 (Vámos, 1992: 1449-1453). Tuttavia, molti insegnanti ritengono che gli alunni debbano conoscere la propria storia anche in un'altra lingua (Vámos, 2016: 153). In molte scuole, l'intera materia viene insegnata in lingua straniera, oppure gran parte della storia ungherese è insegnata in lingua straniera. Alcune scuole invece inseriscono nel programma di studi una lezione di Storia in ungherese e una lezione di Storia in una lingua straniera. Secondo il Decreto n. 4/2013 (11.L.), la Storia ungherese deve essere insegnata in ungherese e la Storia universale nella lingua di destinazione; nonostante tutto ciò, gli studenti devono presentare entrambi i contenuti nella lingua di destinazione all'esame di maturità. Nel periodo della maturità del 2006 gli esami di Storia dovevano essere preparati in 9 lingue straniere diverse. 151 persone hanno superato l'esame di Storia in lingua straniera a livello avanzato. 1144 persone hanno superato l'esame di Storia in lingua straniera a livello intermedio. Il voto medio nazionale in Storia a livello intermedio è stato 3,72, mentre quelli che hanno superato le prove in lingua straniera hanno raggiunto il voto medio 4,18 (Vámos, 2007: 112-113). Nel 2008 gli studenti che hanno superato le prove in Storia in lingua straniera hanno ottenuto un risultato migliore del 4,8% rispetto alla media nazionale (scuola secondaria: 61,6 nazionale, 66, 4 bilingue; liceo: 71,7 nazionale, 74,8 bilingue; istituto tecnico: 59,1 nazionale, 66,7

bilingue). I risultati dell'esame finale in Storia sostenuto in una lingua straniera sono stati leggermente superiori alla media nazionale (Vámos, 2009: 7).

6. GRUPPI ESAMINATI

La nostra ricerca ha riguardato i risultati degli esami finali di Storia in lingua italiana degli studenti (N=295) di quattro scuole secondarie con una sezione bilingue italo-ungherese, il Liceo Kodály Zoltán di Pécs, il Liceo Szent László di Kőbánya, il Liceo Bilingue Xántus János di Budapest, e il Liceo Csokonai Vitéz Mihály di Debrecen. I dati sono stati forniti dall'Autorità Educativa. Per ottenere un quadro completo del rendimento scolastico degli allievi dell'istruzione bilingue, ci siamo concentrati su un periodo più lungo, per cui l'analisi copre gli anni scolastici che vanno dal 2011/2012 al 2020/2021, sessione d'esame maggio-giugno.

7. METODO DI RICERCA

Per eseguire i test statistici è stato utilizzato il programma Jamovi. In primo luogo, sono stati applicati i test di normalità e di omogeneità della varianza in tutti i casi e, alla luce di questi, è stato utilizzato un test T a campioni indipendenti (e in un caso un test H di Kruskal-Wallis). Le analisi della varianza a campioni indipendenti sono state eseguite per confrontare i gruppi ossia i risultati degli allievi delle diverse scuole. Nella descrizione, gli studenti sono sempre identificati dalle loro scuole. Ogni gruppo rappresenta una scuola, i gruppi seguono l'ordine di fondazione delle scuole (1 gruppo-Liceo Kodály Zoltán, 2 gruppo-Liceo Szent László, 3 gruppo-Liceo Bilingue Xántus János, 4 gruppo-Liceo Csokonai Vitéz Mihály). La scuola 3 (Liceo Bilingue Xántus János) non aveva diplomati nella materia o ne aveva solo uno (nel 2012), quindi abbiamo dovuto escluderla da tutti i test. Inoltre, nella scuola 2 (Liceo Szent László), solo nel 2016 si è diplomato un numero sufficiente di studenti per eseguire il test statistico, quindi per questa scuola riportiamo soprattutto i risultati medi.

Nel 2012 abbiamo quindi confrontato due gruppi (1, 4). Nel campione, l'omogeneità della varianza è stata violata, quindi abbiamo utilizzato il test D di Welch che ha dato un risultato significativo: (D (41,7)=5,74; $p < 0,001$). Le statistiche descrittive mostrano che il gruppo 4 (M4=81,7) ha ottenuto un punteggio significativamente migliore all'esame di Storia nel 2012 rispetto al gruppo 1 (M1=57,3). Solo una persona della scuola 3 ha superato l'esame con una percentuale del 60%.

Nel 2013, la normalità è stata violata, quindi abbiamo eseguito un test U di Mann-Whitney, dove abbiamo ottenuto un risultato significativo: $U=2$, $p=0,003$, il che significa che esiste una differenza significativa tra le prestazioni dei due gruppi. Le statistiche descrittive mostrano che il gruppo 4 ha ottenuto il punteggio più alto all'esame di maturità: $M1=51,1$; $M4=72,1$. In totale tre studenti della scuola 2 si sono diplomati con un punteggio medio del 77%.

Nel 2014, l'omogeneità della varianza del campione è stata compromessa, quindi abbiamo eseguito il test D di Welch: $D(12,6)=2,45$, $p=0,03$. Dalle statistiche descrittive, possiamo notare che il gruppo 4 ($M4=71,7$) ha ottenuto risultati significativamente migliori del gruppo 1 ($M1=56,2$) in quell'anno. Il punteggio medio dei due studenti diplomati alla scuola 2 è stato del 70,5%.

Nel 2015, la normalità è stata nuovamente violata, quindi abbiamo eseguito un test U di Mann-Whitney, dove non abbiamo ottenuto un risultato significativo: $U=133$, $p=0,265$. Le statistiche descrittive mostrano che il gruppo 4 ha ottenuto il risultato più alto alla maturità: $M1=61,4$; $M4=68,3$. Nel 2015, quattro studenti della scuola 2 si sono diplomati in questa materia, con un risultato medio del 73,3%.

Nel campione 2016, la normalità è stata violata e quindi è stato eseguito un test H di Kruskal-Wallis, che ha dato un risultato significativo: $\chi^2(2)=10,8$; $p<0,05$. Una ripartizione per gruppo mostra che questo risultato è stato causato dalla differenza del gruppo 1 rispetto agli altri due (2, 4) gruppi: $W1-2=3,33$, $p=0,047$; $W1-4=4,14$, $p=0,01$; $W2-4=1,17$, $p>0,05$. I risultati medi secondo la statistica descrittiva sono $M1=58,7$; $M2=75,4$; $M4=77,3$.

Nel 2017, 2018 e 2019, così poche persone si sono diplomate in Storia che sarebbe stato superfluo applicare un test statistico, quindi indichiamo solo i risultati medi:

2017: $M1=56,1$; $M2=77$; $M4=67,3$;

2018: $M1=66,7$; $M2=88$; $M4=66$;

2019: $M1=55,3$; $M2=50$; $M4=66,6$.

Nel 2020 non sono state violate né l'omogeneità della varianza né la normalità, quindi è stato eseguito un test T a campioni indipendenti, con il seguente risultato: $T(31) = 1,69$, $p>0,05$. Secondo questi risultati, quest'anno non c'è stata una differenza significativa nei risultati di diploma dei due gruppi, ma i punteggi medi mostrano che anche in questo caso il gruppo 4 ha ottenuto risultati migliori del gruppo 1: $M1 = 50,2$; $M4 = 59,3$. Quest'anno, due studenti si sono diplomati presso la scuola 2, con un punteggio medio del 65,5%.

Per l'anno 2021, ancora una volta ci siamo trovati di fronte al problema di non avere un campione sufficientemente ampio, quindi indichiamo soltanto i

risultati medi M1 = 55,1; M2 = 50; M4 = 60,4.

8. CONCLUSIONE

La maggior parte dei maturandi sostiene gli esami in primavera e alcune ricerche traggono le loro conclusioni sulla base del confronto nazionale tra esami di maturità in ungherese e in lingua straniera (Vámos, 2007: 112-113; Vámos, 2009: 7). Secondo tali studi, l'effetto negativo della lingua di insegnamento sul contenuto non si riflette nei risultati delle prove; tuttavia, ricordiamoci che nel caso degli esami sostenuti in lingua straniera la guida alla valutazione ignora la correttezza linguistica. Ciò suggerisce che, in teoria, l'intero esame si concentri solo sui contenuti, senza alcuna valutazione linguistica; quindi, è proprio la parte essenziale dell'esame di lingua straniera a non essere valutata. D'altro canto quando si utilizzano le statistiche nazionali, va preso in considerazione che esse pubblicate dall'Autorità Educativa includono anche i dati relativi alle prove sostenute in lingua straniera. A nostro parere, tuttavia, questo fatto non rende possibile confrontare i risultati primaverili in lingua straniera con quelli ungheresi, per non parlare poi della suddetta differenza nei compiti. Pertanto, i risultati delle prove in lingue straniere sono confrontabili solo tra di loro. La nostra ricerca si è concentrata sui licei bilingui italo-ungheresi. La statistica descrittiva ha certificato che per la maggior parte degli anni studiati, il gruppo 4 (M4) ha ottenuto risultati migliori negli esami di Storia rispetto al gruppo 1 (M1), questo risultato è supportato dalle differenze significative ottenute nei test statistici. I risultati del gruppo 2 sono stati generalmente migliori di quelli del gruppo 1, ma non sono disponibili dati comparabili per tutti gli anni. In sintesi, i risultati suggeriscono che il gruppo 4 ha costantemente ottenuto risultati migliori nelle prove di Storia in confronto al gruppo 1, mentre i dati relativi al gruppo 2 erano meno coerenti, ma in generale hanno mostrato anch'essi risultati migliori a paragone del gruppo 1. In base ai test statistici applicati e ai risultati, le differenze tra i gruppi erano spesso significative. Le ragioni del minore rendimento del gruppo 1 possono essere molteplici: metodi di insegnamento e qualità dei docenti, ambiente e risorse di apprendimento, conoscenze pregresse degli studenti, fattori sociali e psicologici, contesto familiare, strategie e competenze di apprendimento, ecc. Tutti questi fattori possono contribuire alle prestazioni inferiori del gruppo 1, perciò sarebbero necessarie ulteriori approfondimenti per individuare le cause e le circostanze principali.

Beáta Papp

BILINGUAL EDUCATION - HISTORY IN ITALIAN

Summary

In this work we pay attention to the Italian-Hungarian bilingual high schools Kodály Zoltán in Pécs, Szent László in Kőbánya, Xántus János in Budapest and Csokonai Vitéz Mihály in Debrecen. The aim of the present study is to examine – through statistical analysis – the results achieved in the subject of History made in Italian at the State Examination at intermediate level (N=295) concerning the period of the school years 2011/2012-2020/2021. The innovation of Hungarian education policy in the 1980s was the introduction of bilingual education, which is so far the most suitable training for vehicular teaching. In this study, we frame the subject of History by focusing first on the two eras of bilingual teaching, that is, the period before the world wars and the post-war period. We touch on the topic of Content and Language Integrated Learning, in the light of which we recall some research related to the subject of History. In short, we present the graduation exam and conclude the essay with our research conducted on the subject.

Keywords: bilingual education, graduation, History, Italian language, test results

LETTERATURA

Decreto n. 4/2013 (I. 11.)

Krashen, D. S. (2009). *Principles and Practice in Second Language Acquisition*. University of Southern California.

https://www.sdkrashen.com/content/books/principles_and_practice.pdf

Nagy, A. (2018). Röser-féle „Bizonyítványgyár” érettségi bizonyítványok hamisítása (1914-1928). In: Endrődy-Nagy, O.– Fehérvári, A. (eds.) (2018). *Innováció, kutatás, pedagógusok*. HERA Évkönyvek V. Budapest: Magyar Nevelés- és Oktatókutatók Egyesülete. 351–369. doi:10.13140/RG.2.2.20973.49129

Pelles, T. (2006). *A magyar-olasz két tanítási nyelvű oktatás. Különös tekintettel a nyelvpolitikai vonatkozásokra, az idegen nyelvű tantárgyoktatásra és az ennek kapcsán fellépő terminológiai problémákra*. Pécs: Pécsi Tudományegyetem Nyelvtudományi Doktori Iskola.

Tózsér, Z. (2012). Nyugat-európai orientációjú oktatáspolitikai a két világháború között. A sárospataki Angol Internátus és a pannonhalmi olasz

gimnázium. *Zempléni Múzsza: Társadalomtudományi és Kulturális Folyóirat*, 3, 21–31.

Vámos, Á. (1992). Melyik nyelven tudja (jobban)? *Magyar Tudomány*, 37 (12), 1448–1455.

Vámos, Á. (2007). Kétszintű érettségi vizsga a két tanítási nyelvű középiskolákban. *Új Pedagógiai Szemle*, 57 (3-4), 104–113.

Vámos, Á. (2009). The function of foreign language at the school-leaving examination and language-of-education pedagogy in bilingual education. In: IAEA (International Association for Educational Assessment) (ed.) (2009). *Assessment for a creative world: The 35th International Association for Educational Assessment (IAEA) Annual Conference*. Brisbane. <http://real.mtak.hu/13900/1/1299506.pdf>

Vámos, Á. (2016). *Kétnyelvű oktatás Magyarországon; tannyelvpolitika, tannyelvpedagógia*. (Tesi di gran dottorato non pubblicata). Eötvös Lóránd Tudományegyetem, Budapest.